

**RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA:
IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO**



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti per iniziative ad alto impatto sociale, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato l'**economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.

f t y i intesasanpaolo.com

INTESA SANPAOLO



Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**.

I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di

queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI
FILANTROPIA E TERRITORIO

f t y i

www.compagniadisanpaolo.it

Compagnia di San Paolo



Partner

INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di



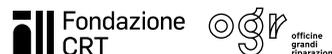
Sponsor



INDUSTRIAL VILLAGE



Con il contributo di



Main Media Partner



Media Partner



LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee



Sponsor Tecnici



Official Carrier



MI Settembre
Musica
TO

Martedì
17
settembre 2019

Sermig
Arsenale della Pace
ore 21

IL CODICE
FRANCO-
CIPRIOTA
DI TORINO



geografie



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



con il contributo di



realizzato da



IL CODICE FRANCO-CIPRIOTA DI TORINO

All'inizio del 1400 un gruppo di compositori francesi approdò a Cipro al seguito di Carlotta di Borbone e compose una ricca serie di brani. La pergamena che li conteneva poi viaggiò, transitò da Chambery e alla fine arrivò a Torino, dove ancora oggi la si conserva presso la Biblioteca Nazionale. Il programma porta alla scoperta di alcuni dei suoi tesori.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese.

Composizioni anonime dal codice Franco-Cipriota di Torino (1414-1420):
Victima laudum paschalis / Victimis in paschalibus laudes / Victime paschali, mottetto, f. 59

Qui ses fais, ballade, f. 99

Je prens plaisir en une dame, ballade, f. 104v

S'espoir ne fust vers moi si graciëus, virelai, f. 146v

Tant est douce la morsure, rondeau, f. 146

Dignum summo patri / Dulciter Hymnus, mottetto, ff. 90v-91

Puis que sans vous, rondeau, f. 149

Quant je compris, ballade, f. 106v

Pour haut et liement chanter, ballade, f. 104v

Tousjours servir je veuil la douce fleur, rondeau, f. 158v

Gemma florens militie / Hec est dies, mottetto, f. 65v-66

Je la rimire, la belle, rondeau, f. 152v

Tres gente pure et nete fleur de lis, ballade, f. 137v

Si dulcement / [N]ulz vrais, ballade, ff. 127-127v

Magni patris / Ovent Cyprus Palestina, mottetto, ff. 74v-75

Fonte: Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, MS J.II.9

Ensemble di Musica Medievale della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano

Daia Anwander viella, voce **Stefano Maffioletti** voce, organo portativo

Irene Arámburo voce **Josè Manuel Fernández Bravo** flauti

Marco Barbon voce **Eugenio Milanese** viella, voce

Daniela Beltraminelli voce, viella **Anna Chiara Mugnai** voce

Laia Blasco López voce, liuto **Timothy Nastasi** traversa, voce

Caterina Chiarcos voce **Dario Pisasale** liuto

Albert Coll Monroy voce **Elisabetta Vanni** voce

Ninon Dusollier flauti

Claudia Caffagni liuto e direzione

In collaborazione con Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Il programma è interamente dedicato a composizioni tramandate da un particolare manoscritto contenente musica composta nel periodo e nello stile della cosiddetta *Ars subtilior*. L'espressione *Ars subtilior*, nel senso usato dai musicologi moderni, indica contemporaneamente un periodo, un repertorio e un contesto tecnico e stilistico che si sviluppa nel corso di alcuni decenni tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo, come fase specifica e peculiare della più ampia esperienza dell'*Ars nova*. Stiamo parlando di un fenomeno che sarebbe del tutto fuorviante identificare come rappresentativo della musica comunemente eseguita all'epoca: se possedessimo una macchina del tempo, scopriremmo che solo una manciata di contemporanei avrebbe qualche nozione di questo repertorio, nato, eseguito e tramandato all'interno di cerchie ristrette operanti presso un limitato numero di cappelle papali e nobiliari. Sono gli anni del Grande Scisma, durante i quali, terminato il soggiorno del papato in Avignone, la Chiesa latina è sconvolta da scontri che vedono fronteggiarsi fino a tre papi e antipapi contemporaneamente. Come disse argutamente qualcuno, ci furono intere generazioni di europei che vissero e morirono senza sapere se avevano ricevuto i sacramenti validamente o quantomeno legittimamente. Paradossalmente, questa moltiplicazione di corti papali in competizione, insieme a quelle dei loro sostenitori politici, generò anche un'incredibile moltiplicazione di cappelle musicali e di contatti artistici, vuoi per la mobilità delle corti stesse vuoi per le occasioni di confronto rese possibili da concili nei quali si tentava di comporre la situazione. Nel quadro di questa eccezionale e irripetibile vicenda, si sviluppò un'arte musicale di incredibile virtuosismo tecnico che da una parte portava alle estreme conseguenze il patrimonio della già elitaria musica dell'*Ars nova* sotto l'aspetto della complessità contrappuntistica, ritmica, notazionale, dall'altra veniva a costituire una cosa nuova. Gli autori sembrano, anch'essi, ingaggiare una competizione senza freni nell'esplorazione ardita dell'*ars*, intesa al massimo grado come capacità tecnica, costituendosi quale ristrettissimo ambiente di creazione e fruizione; perfino la scrittura musicale viene deliberatamente complicata anche in casi in cui potrebbe essere risolta in maniera più intelligibile; sono frequenti, inoltre, citazioni, rimandi e allusioni, testuali e musicali, ad altre composizioni, proprie e altrui. La più ampia raccolta di musica dell'*Ars subtilior* oggi conosciuta si trova nel cosiddetto codice di Cipro, un manoscritto conservato a Torino (Biblioteca Nazionale, J.II.9) probabilmente perché facente parte dei beni dotati di Anna di Lusignano, andata sposa a Ludovico di Savoia nel 1433. Anna era figlia di Giano II di Lusignano, re di Cipro, Gerusalemme e Armenia, presso la cui corte dovrebbe essere stato compilato negli anni 1414-1420 a giudicare dai continui riferimenti a persone, luoghi e santi venerati in quell'area. L'eccezionale manufatto comprende oltre 330 brani musicali che vanno dal canto piano per la messa e l'ufficio a intonazioni polifoniche dell'Ordinario della messa, a centinaia di *mottetti*, *ballade*, *rondeau* e *virelai* nello stile francese dell'*Ars subtilior*, tutti senza indicazione di autore. In aggiunta al contenuto originale, fu copiata, dopo l'arrivo in continente, una messa ciclica (nella quale tutte le parti sono costruite sul medesimo *cantus firmus*) che costituisce uno dei primi esempi di questo genere di composizione. Il programma propone quindici brani scelti tra i quattro generi non liturgici.

Per l'ascoltatore odierno, così come per l'esecutore, la sfida è quella di cogliere la dimensione espressiva di una musica che a un primo approccio – e forse anche a un secondo – può apparire soltanto come una fredda dimostrazione di abilità tecnica.

Angelo Rusconi

L'**Ensemble di Musica Medievale della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano** è il risultato di un progetto didattico che da anni viene portato avanti sotto la guida di Claudia Caffagni. Si tratta di un gruppo di giovani musicisti, provenienti da diverse esperienze musicali, da diversi paesi del mondo, uniti dall'interesse per la ricerca rivolta a un repertorio medievale ancora molto da esplorare, che ha il fascino di parlare un linguaggio in grado di comunicare ancor oggi emozioni e di raccontare una parte importante della nostra storia e della nostra tradizione musicale. Si è esibito in varie occasioni presso la Fondazione Ugo e Olga Levi onlus di Venezia, per il Festival Grandezze & Meraviglie di Modena, nella stagione dei concerti al Castello Sforzesco, in Duomo nella rassegna "Mese della Musica" con il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano, di Regione Lombardia e del Comune di Milano, e all'edizione 2018 del Festival MITO SettembreMusica.

Claudia Caffagni ha iniziato lo studio del liuto sotto la guida del padre all'età di tredici anni. Ha successivamente studiato con Jacob Lindberg – conseguendo il diploma al Royal College of Music di Londra nel 1989 – e con Hopkinson Smith alla Schola Cantorum Basiliensis. Nel 1986 è stata fra le fondatrici dell'ensemble laReverdie, uno dei più importanti gruppi che si dedicano all'interpretazione della musica medievale, con il quale svolge un'intensa attività concertistica e discografica (Arcana), sia in qualità di liutista sia di cantante. Dal 1998 tiene regolarmente seminari e masterclass in Italia e all'estero, come specialista del repertorio medievale. Ha insegnato liuto medievale e Notationskunde presso la Staatliche Hochschule für Musik di Trossingen (2007-2015). Dal 2005 è docente di musica medievale presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO

Sistema
Musica

